

Foto di Francesco Saja/Ansa



Giampillieri (Messina) volontari impegnati nei soccorsi

camion che portano via i detriti e le macerie - se arriva un sindaco che cerca di far rispettare le regole, viene cacciato via a pedate. E si manda al potere chi ci garantisce che si può fare quello che si vuole. Tutti sono contenti così. Loro hanno contato i voti adesso noi contiamo i morti»

FRAZIONE

Allo snodo che porta alla frazione di Briga superiore si lascia l'auto, da qui in avanti passano solo ruspe e fuoristrada. Salire su questa piccola strada significa attraversare la frana, entrarci dentro. Il piccolo cimitero è stato preso in pieno e persino le tombe sono state rivoltate. Sul costone del torrente c'è la casa della famiglia Pellegrino. Agnese aveva

**Stato d'emergenza
È stato decretato
dal governo. Molte
le frazioni isolate**

42 anni, si era assopita sul divano mentre il marito e i due suoi ragazzi erano nell'altra stanza a guardare la televisione. Loro li hanno tirati fuori i vicini nella notte, traendoli su da tetto, lei era già morta, sepolta dalla colata di fango che ha sfondato la parete della casa e l'ha inghiottita. Briga Superiore è una delle frazioni dimenticate. Mi ci porta Giuseppe Mangano, che con le sue ruspe ha appena liberato la strada. A Briga superiore vivono sessanta

famiglie. Siamo tra i primi ad arrivare. La frana ha spazzato via alcune case. La famiglia De Luca ha tirato fuori i vicini che si erano rifugiati sul tetto delle loro case. «Abbiamo la frana accostata alle case e continua a piovere. Non sappiamo cosa fare? Abbiamo paura ma nessuno ci ha detto cosa fare».

A Giampillieri marina è morto, mentre tornava a casa, Roberto Carullo un'agente della Polfer. E' morto davanti alla casa della famiglia Bonfiglio. «Abbiamo sentito un rumore tremendo e poi le urla. In strada c'era no delle auto e persone che gridavano - racconta Rossella - abbiamo cercato di aiutarli. L'auto del poliziotto non si vedeva era sepolta totalmente. Alla fine abbiamo accol-

to in casa tre feriti. Uno di loro era un medico e nonostante avesse uno schiacciamento al torace si è prodigato per aiutare gli altri. Abbiamo chiamato i soccorsi ma ci hanno detto che era impossibile arrivare era impossibile portar via il ferito dalla strada. Così alle due di notte sono arrivata una motovedetta per prenderli dal mare, ma non avevano i gommoni che sono arrivati dopo un'ora. L'ultimo lo hanno preso alle 6,30». Salvatore Bonfiglio il padre di Rossella era per strada. Ha abbandonato l'auto ed è riuscito ad arrivare a casa. «Mio fratello era nella palazzina di Scaletta Zanclea è vivo per miracolo - racconta - lo hanno salvato via mare solo questa mattina». ♦